

Rassegna del 15/11/2014

<i>RUBRICHE GIORNALISTICHE</i>	Gazzetta dello Sport	23 Palazzo di vetro - Quell'accordo tra Coni e calcio buon armistizio nel segno dei soldi	<i>Palombo Ruggiero</i>	1
<i>RUBRICHE GIORNALISTICHE</i>	Io Donna	90 Sport & Scommesse	<i>Sabelli Fioretti Claudio</i>	2
<i>FEDERAZIONI INTERNAZIONALI</i>	Gazzetta dello Sport	33 Falcinelli rieletto All'unanimità resta presidente Europa	<i>r.g.</i>	3
<i>FEDERAZIONI INTERNAZIONALI</i>	Gazzetta dello Sport	23 Il caso dei mondiali in Russia e Qatar la FIFA non deve nascondere più nulla	<i>Licari Fabio</i>	4
<i>CONVEGNI DELLO SPORT</i>	Nazione Sport	9 «Lo sport come stile di vita» un convegno per migliorarsi	<i>...</i>	5
<i>SPORT E DOPING</i>	Gazzetta dello Sport	33 Doping	<i>...</i>	6

Palazzo di vetro

di
RUGGIERO PALOMBO



QUELL'ACCORDO TRA CONI E CALCIO BUON ARMISTIZIO NEL SEGNO DEI SOLDI

C'è tanta architettura finanziaria dentro all'accordo tra Coni e Federcalcio sui contributi che dopo il summit di lunedì scorso dovrà ora essere benedetto dalla Giunta Coni di martedì e dal Consiglio federale di giovedì. Dal taglio traumatico di 25 milioni di euro (dei complessivi 62,5 annuali destinati al calcio nelle ultime stagioni) sancito dall'ultimo Consiglio Nazionale all'intesa delineatasi lunedì scorso con relativo comunicato congiunto è stata percorsa, in tempi oggettivamente brevi, tantissima strada. Onore al merito di Giovanni Malagò, Carlo Tavecchio e di tutti coloro che armati di buona volontà intorno a quel tavolo si sono seduti. A cominciare da Michele Uva che da d.g. di Coni Servizi prima e del calcio oggi ha potuto offrire un contributo tecnicamente importante.

Era stato proprio lui, infatti, nella primavera dell'anno scorso, all'indomani dell'insediamento di Malagò, a portare a casa Coni 4,6 milioni di euro dei complessivi 94 che la Lega di Serie A destina alla mutualità nel rispetto della legge Melandri (il 10% di quanto il calcio di vertice incassa dai diritti televisivi). Soldi prevalentemente destinati alle leghe sottostanti (B, Pro e Dilettanti), ma una cui quota non predeterminata percentualmente è di spettanza Coni. Un quantum che proprio grazie al negoziato Uva passò da un'ipotesi di poche centinaia di migliaia di euro ai 4,6 milioni attuali. Ed è su quelli, e non su quel che resta del celebre tesoretto di Giunta che fa gola a tanti presidentini, che si è ragionato, non prima di avere accertato da parte di Tavecchio la disponibilità di Malagò, resosi conto strada facendo che la un po' demagogica bastonata economica al calcio sarebbe finita tutta sulle spalle dei Dilettanti e del Settore Giovanile, Nazionali incluse.

Ecco dunque l'ipotesi di accordo, le cui complesse tecnicità vi risparmiamo: il Coni rinuncia ai soldi della mutualità per il 2014, 2015 e 2016, 4,6 milioni già certificati per i primi due anni, una cifra che si farà più consistente ma non è ancora quantificata per il terzo, quando le entrate televisive della serie A saliranno a circa

1200 milioni di euro così da incrementare anche quel 10% destinato alla mutualità. Non ci sarà passaggio di denaro, anche perché attualmente il Coni in cassa non ha un soldo, ma la Federcalcio potrà sfruttare questa rinuncia triennale facendo da stanza di compensazione. Così da assorbire l'impatto, devastante per il 2015, del supertaglio in corso d'opera. Poi, ma a quel punto con il tempo necessario a disposizione, largo alla spending review federale, materia sulla quale non solo Uva ma anche Tavecchio, profondo conoscitore della realtà dei Dilettanti, sanno come si fa. La riduzione delle spese arbitrali, per esempio, non sarà destinata ad andare a toccare l'appannaggio (modesto) dei direttori di gara, ma guarderà a una rimodulazione dei perimetri chilometrici (la distanza minima, diversa a seconda delle categorie, del luogo di residenza dell'arbitro rispetto alla partita che deve dirigere) che determinano il rimborso spese per la benzina. Anche un solo euro risparmiato su ciascuna partita, visto che se ne disputano 700mila l'anno, vale un tesoro. Ma tutti, in Federazione, dovranno dare il loro contributo: la B, la ex-C e anche l'Associazione Calciatori.

Non sono previsti colpi di coda di Giunta e Consiglio federale. A Malagò e Tavecchio il compito di disinnescare eventuali malumori dell'ultimora e quello, più complicato, di far ragionare il generale Cataldi e Palazzi, i super-procuratori entrati recentemente in rotta di collisione. Tra Coni e calcio non si tratterà magari di una vera e propria pace, ma di un solido armistizio sì. E tanto basta, per ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Claudio
Sabelli
Fioretti**

Senza vergogna

SPORT & SCOMMESSE

VALENTINA DIOUF È UNA delle splendide ragazze che hanno fatto sognare gli italiani ai mondiali di volley. Brava, bella e simpatica. La scorsa settimana ho letto una intervista e mi ha colpito una frase. Valentina magnificava la singolarità del volley "uno sport pulito, senza doping né scommesse". Mi ha colpito perché la Diouf metteva sullo stesso piano la droga e le scommesse. Come se entrambe corrompessero lo sport e falsassero i risultati degli incontri. Non affronto il problema della droga. Non c'è bisogno di ribadire tutto il male che le droghe fanno allo sport. Ma le scommesse? Non si parla di scommesse clandestine. Si parla di scommesse legali, alla luce del sole. Talmente alla luce del sole che molte agenzie di scommesse sponsorizzano le squadre di calcio. E che recentemente si è celebrato il matrimonio fra scommesse e quotidiani con l'avventura Gazzabet, l'unione fra *Gazzetta dello Sport* e un'agenzia di scommesse sportive. Però è vero che lo sport, il calcio soprattutto, è intriso di corruzione e che la corruzione è indotta dal mondo degli scommettitori, legali o clandestini che siano. Si scommette anche sugli sport individuali, tipo il tennis o la boxe. E in questo caso la truffa è un gioco da bambini. Come può resistere il favorito a non scommettere sull'avversario? Ai calciatori è vietato scommettere. Incredibile ipocrisia. Non possono scommettere ma vanno in campo pubblicizzando le scommesse. Ricordate i tempi antichi in cui sul risultato del derby ci si giocava una pizza?

blog.iodonna.it/claudio-sabelli-fioretti

CONVENTION AIBA

Falcinelli rieletto All'unanimità resta presidente Europa

■ (r.g.) Alla Convention Aiba a Jeju (Sud Corea) Franco Falcinelli riconfermato all'unanimità presidente europeo e vicepresidente mondiale. Terzo mandato presidenziale per il coreano Ching-Kuo Wu. Annunciate novità per Apb e Wsb.



una strana **Vicenda**

IL CASO DEI MONDIALI IN RUSSIA E QATAR LA FIFA NON DEVE NASCONDERE PIÙ NULLA

di **FABIO LICARI**

Se con «investigazioni», «commissioni etiche» e tante altre presunte cose «indipendenti» la Fifa voleva rassicurare il mondo sugli scandali e le cadute d'immagine che da anni la coinvolgono e la sporcano, stia tranquilla: non c'è riuscita. Ma questo caso è anche peggio di quelli del passato: perché la struttura ultrasegreta di Zurigo su cui poggia il potere di Blatter sembra essersi incrinata. Con effetti da commedia degli equivoci in teatri di periferia. E con possibili conseguenze devastanti. Mentre tutto gira, continua a girare da anni ormai, attorno al Qatar.

Che l'assegnazione in blocco dei Mondiali 2018 e 2022 fosse poco convincente non c'erano dubbi. Che la proclamazione di Russia e Qatar fosse in contrasto con dossier, relazioni tecniche e previsioni politiche a lunga scadenza non lo nasconde neanche la Fifa. Che qualcosa di strano, illegale, diciamo pure sporco, sia successo non potrà mai essere negato: anche se, alla Papolini, forse non potrà essere provato. Ma che adesso la Fifa, per bocca di questa commissione (poco) etica, voglia convincere il mondo che tutto è stato pulito e specchiato, che al massimo c'è stata qualche piccola irregolarità, no, questo non possiamo accettarlo.

Sarebbe però rimasta l'ennesima denuncia nel vuoto se non fosse intervenuta la variabile «X», cioè l'unico vero indipendente di questa storia: l'ex avvocato statunitense Michael Garcia incaricato proprio dalla Fifa di indagare sul voto. Lo «sceriffo di Wall Street», sposato con un'agente dell'Fbi, convinto repubblicano e bushiano, integerrimo (pare) investigatore di fatti e misfatti. Un Eliot Ness, un poliziotto «intoccabile», del nuovo secolo. Uno da film. Garcia s'è sentito preso in giro quando il presidente «etico» ha archiviato il caso, tranquillo e beato, non prima di aver deciso che le investigazioni non possono essere rese pubbliche «per ragioni legali».

Dalla rabbia di Garcia, che si appellerà a Fifa (divertente, no?) e Tas, pare invece di capire che le indagini avessero scoperto qualcosa di compromettente. E quindi: di quali «ragioni legali» stiamo cianciando? Quelle 400 pagine sono nella cassaforte di Zurigo da mesi. Se questioni di privacy, rispetto o mancanza di collegamento con l'indagine richiedono che alcune parti siano segrete, bene, non resta che cancellare e aggiungere «omissis». Ma il resto no. Il resto va divulgato e pubblicato subito: almeno per rispetto, citiamo Blatter, della famosa famiglia del calcio. Famiglia un po' disfunzionale, se i fatti che succedono restano nascosti ai componenti... Noi mortali abbiamo il diritto di sapere se il calcio è stato gestito da cialtroni o meno. Ci dia una mano, Garcia, almeno lei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa Oggi al Palagio di Parte Guelfa alla presenza di illustri relatori e personalità del mondo sportivo e politico «Lo sport come stile di vita» un convegno per migliorarsi

«**SCENARI FUTURI** e futuribili; confidenze dal luogo più sacro per un atleta: lo spogliatoio». Al Palagio dei Capitani di Parte Guelfa, a Firenze, oggi a partire dalle 10,30 è in programma un convegno con alcuni autorevoli interpreti dello scenario sportivo e dirigenziale del paese per fare domande e dare risposte - in maniera costruttiva - sul futuro dello sport italiano e, in special modo, sulla sua ricaduta sociale.

LA GIORNATA che vedrà alternarsi sul palco (per l'occasione allestito in maniera da evocare realmente uno spogliatoio) tanti 'giocatori' che, come in una squadra, serviranno passaggi per i propri compagni con l'obiettivo, ultimo, di andare a segno. Il moderatore condurrà l'ampia e ricca platea di relatori attraverso vari percorsi e a ciascuno di loro verrà chiesto di dare il proprio suggerimento, mirato, su un tema; facendo riferimento alle parole chiave su cui Sport 3.0 Foundation, promotrice dell'iniziativa, ha costruito la propria 'mission': rete, visione, progetto, tempi, previsione, società, economia, welfare, wellness, attività fisica, prevenzione, demografia e stili di vita. A Firenze si parla di sport, in

particolare legato al benessere psicofisico: è proprio la ricaduta sociale dell'attività fisica a costituire la base vocazionale di Sport 3.0 Foundation, che nasce con l'intento di diventare un centro studi destinato a occuparsi proprio degli stili di vita.

A DARE il calcio di inizio sarà Fabio Pagliara, segretario generale Fidal (Federazione di Atletica Leggera) e presidente di Sport 3.0 Foundation. Alla presenza del Sindaco di Firenze Dario Nardella, dell'assessore allo sport Andrea Vannucci, del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Sandro Gozi e di tanti (tantissimi) ospiti, come Giovanni Panebianco direttore ufficio sport Pcm, Alfio Giomi presidente nazionale Fidal, il capo di gabinetto Coni Francesco Soro, Salvatore Sanzo ed Eugenio Gianni per il Coni regionale e provinciale, Josefa Idem senatrice, il direttore di Agenzia Nazionale Giovani Giacomo D'Arrigo, il direttore commerciale Rai Luigi De Siervo, il presidente Centro studi Fidal Marcello Marchioni, si svilupperanno quattro sessioni nelle quali si affronteranno temi che, alla chiusura dei lavori, produrranno il primo manifesto di Sport 3.0 Foundation. Il convegno si svolge con il patrocinio di Coni, Cip, Anci, Ang e Comune di Firenze.



DOPING

BIATHLON Il TAS di Losanna ha ridotto da 2 anni a 6 mesi la squalifica di Evi Sachenbacher-Stehle (Ger): la positività alla metalessamina a Sochi (fu 4ª nella 12,5 km mass start), era dovuta a una contaminazione. Squalifica già scaduta.

TRIATHLON (a.l.f.) Anche le controanalisi hanno confermato la positività a Norandrosterone e Noreticolanolone di Fabio Villari, controllato ai tricolori di duathlon classico (fu 3ª).

